

Prevale un clima di paura e pessimismo

Forti divergenze nei ritmi della economia mondiale

Dal regresso in USA ai buoni risultati di Germania e Giappone - Rapido assorbimento del rincaro del petrolio

ROMA — Il pessimismo e la paura di fronte alla crisi economica diffusa in alcuni paesi industrializzati, specialmente Stati Uniti e Inghilterra, dominano anche gli orientamenti di molti economisti e uomini politici italiani. L'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo — OCSE — ha fornito, il 7 luglio, un quadro dei dati che visualizzano alcune cause di questa paura.

I prezzi al consumo sono aumentati dell'11,5% nel primo semestre negli Stati Uniti, né il ritmo di incremento si ridurrà sensibilmente nel secondo semestre nonostante che il prodotto — diminuito dello 0,75% nel primo semestre — dovrebbe scendere del 4% nel secondo. La domanda (il potere d'acquisto di massa) è diminuita, fino a maggio, i disoccupati sono aumentati di circa 500 mila in due mesi.

D'altra parte il Giappone con l'8% di aumento dei prezzi ha realizzato un aumento del prodotto del 6%. Eppure, dipende dal petrolio importato per l'85% dell'energia, più che tre volte gli Stati Uniti. La Germania ha visto salire il livello dei prezzi (sempre nel semestre passato) del 3,5% ma ha realizzato un aumento della produzione del 3,5%, notevolmente alto dato l'elevato livello industriale di questo paese. L'Inghilterra ha diminuito il prodotto del 2,5% mentre i prezzi salivano attorno al 20%.

Non esiste, dunque, una unica congiuntura economica mondiale perché, qualora le tendenze si avvicinasero nei prossimi mesi (ad esempio, il prodotto scendesse sotto zero anche in Germania, Francia, Giappone; cosa totalmente esclusa per quest'ultimo paese) resterebbero differenti gli effetti — i livelli di inflazione; la percentuale di disoccupati — e le cause, visto il diverso impatto degli stessi prezzi del petrolio.

I disavanzi di bilancia dei pagamenti (esclusi i movimenti di capitali) sono cospicui in paesi che in passato erano strutturalmente attivi — in Giappone, oltre 20 miliardi di dollari nel semestre; in Germania oltre 17 miliardi di dollari — ma che altrettanto rapidamente prevedono di tornare in pareggio o, comunque, di rifarsi attirando afflussi di capitale dall'estero. Gli Stati Uniti hanno avuto un disavanzo «corrente» di appena 7,5 miliardi di dollari, aggravato dall'uscita di capitali dovuta alla incertezza che grava sul prezzo di

cambio del dollaro. L'indebitamento «vero», in quanto privo di contropartite, è quello dei soliti paesi che posseggono poca industria e niente petrolio. I paesi industriali hanno le risorse — e la forza — per pagare il petrolio anche a 37 dollari il barile. Senza contare che sono in grado, se vogliono, di produrre essi stessi nuove fonti di energia a un costo inferiore a quello del petrolio.

Negli Stati Uniti, ad una scelta diversa, si è fatta la medesima esperienza ed ora si cerca confusamente di tornare ad una politica espansiva. Ma mentre in Inghilterra i gruppi dominanti si rallegrano che indebolisce la classe operaia, e quindi le basi storiche del Partito Laburista e dei Sindacati, negli Stati Uniti si avverte che un tale sviluppo potrebbe scuotere gli equilibri interni e mondiali.

«Perché il dibattito si è aperto, negli USA, sulla reindustrializzazione. Idea generica, sorprendente per il paese più industrializzato del mondo, dietro la quale stanno cose fra loro molto diverse. I fallimenti industriali principali degli USA e dell'Occidente sono due: l'autotrasporto e il nucleare. La produzione di automobili scende del 28%; si riprenderà, sulla base della piccola cilindrata e dell'auto elettrica ma è finita in tutto il mondo l'epoca in cui questa industria trainava l'intera economia. La produzione cala quasi in proporzione alla domanda di auto. C'è da ricostruire la rete ferroviaria, mezzo di trasporto più economico di energia, in gravissimo ritardo. L'industria elettronica passa in secondo piano rispetto alla corsa al carbone; si è perduto anche qui più di un decennio e migliaia di miliardi.

Enormi capitali fissi cessano di essere produttivi. Per i nuovi investimenti, ingentissimi, diventa attuale anche negli USA l'accumulazione forzata: esproprio di massa per mezzo dell'inflazione (svalutazione delle pensioni fino al 50%) e delle imposte. Ed emergono nuove forme di capitali.



La «reindustrializzazione» degli Stati Uniti: non c'è intesa su cosa voglia dire (da «Time»)

Il PCI a Marcora: le misure danneggiano l'agricoltura

ROMA — Una delegazione del partito comunista, capeggiata da Di Marino responsabile della sezione agraria della direzione del PCI e dall'on. Esposito responsabile del gruppo parlamentare PCI per l'agricoltura, si è incontrata con il ministro Marcora. Nell'incontro sono state espresse le riserve del PCI sulle recenti misure economiche del governo e sui pericoli di recessione che comportano senza peraltro garantire una sicura diminuzione della inflazione.

Personale delle PT sciopera domani in sei regioni

ROMA — Domani seconda giornata di attuazione del programma di scioperi articolati indetti dalla Federazione postelegrafonica della Cgil, sostegno della vertenza per il nuovo contratto di lavoro. Per 24 ore si asterranno i dipendenti delle Poste del Piemonte, della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige, della Lombardia, di Campania e della Basilicata.

Perché occorre ritirare il decreto e aprire un confronto in Parlamento

Quattro obiezioni di merito al fondo di solidarietà

Il compagno Salvatore Bonadonna, della segreteria regionale della CGIL del Lazio, ci ha inviato il seguente articolo che volentieri pubblichiamo: Un problema spinoso di metodo e di merito sorge a proposito della istituzione del fondo di solidarietà finanziato con lo 0,50% del salario: nel decreto si parla di intervento nel Mezzogiorno almeno per il primo anno; i giornali ne danno le interpretazioni più varie e il direttivo unitario, assolutamente inascoltato dal governo, aveva piuttosto detto in parte: «ciò che il fondo non dovrebbe essere e non dovrebbe fare: non vogliamo la GEPI sindacale che si configura nel decreto governativo».

Deve essere il governo ad imporre al sindacato forme di cogestione? Ai finanziamenti dovrebbero partecipare anche altri ceti? Molti commentatori valutano le questioni della gestione del fondo, in relazione sia alle responsabilità istituzionali, sia alle responsabilità politiche. Anche in questo caso le implicazioni sono enormi e diverse e comunque non risolvibili per decreto. Con quale legittimità il governo decide che i rappresentanti del sindacato debbono sedere in un consiglio di amministrazione per gestire il fondo? Da quale concezione della democrazia deriva l'ipotesi che il sindacato esprima partecipazione in forza di decreto legge governativo? Sa il governo che non siamo in regime di sindacato unico e obbligatorio, o forse pensa ad un prossimo decreto che lo renda tale?

Un'ultima questione riguarda il finanziamento e la essenza della scelta di solidarietà: dato che si tratta non di un contributo volontario, ma di un vero e proprio prestito forzoso. Far convergere nel fondo contributi di altri ceti sociali appare una cosa necessaria e civilmente apprezzabile; nello stesso tempo si potrebbero far convergere nel fondo tante risorse che seguono canali e destini che non appaiono a scelte di sviluppo.

Indirizzare gli interventi verso settori tecnologicamente avanzati e al fine di garantire nuova occupazione di giovani è una scelta qualificante del tipo di unità tra Nord e Sud che il sindacato deve realizzare: unità per cambiare, non per conservare l'esistente.

Salvatore Bonadonna

Salvatore Bonadonna

Sono già in pagamento le pensioni dell'INPS

ROMA — L'Inps comunica che le pensioni in scadenza nel mese di luglio sono state pagate regolarmente in pagamento secondo il seguente calendario: dal giorno 1 le pensioni dei fondi speciali di previdenza (250 mila); dal giorno 4 le pensioni sociali (700 mila); dal giorno 7 le pensioni di vecchiaia e invalidità dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (2 milioni 100 mila); dal giorno 15 le pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti (3 milioni).

lavoratori dipendenti, sulle pensioni sociali e sulle pensioni in convenzione internazionale e in via definitiva nel mese di luglio sulle pensioni dei fondi speciali di previdenza. L'Inps comunica, inoltre, di aver predisposto un mandato aggiuntivo di 60 mila lire, quale acconto della semestralizzazione della scala mobile per i mesi da luglio a settembre, in favore dei 500 mila titolari di pensioni di invalidità dei lavoratori dipendenti superiore al trattamento minimo. Tale acconto è disponibile, in anticipo: dal 15 luglio, per coloro che riscuotono presso gli uffici postali; dal 25 luglio, per coloro che riscuotono a mezzo banca.

Nelle FS, solo i vagoni colti da «male oscuro»?

Improvvisa disposizione della direzione: ridurre di 30-40 km. la velocità massima delle carrozze «gran confort» e «unificate». Nessuna spiegazione tecnica - Come per gli aerei «microcrepe» anche sui treni? Ancora fermi riforma dell'azienda e piano integrativo

ROMA — La disposizione è telegrafica nel senso letterale della parola. Il massimo della concisione: due righe trasmesse a tutti i capi comparto e alle direzioni generali delle ferrovie europee (quelle della Comunità e, ancora, dell'Austria, della Jugoslavia, della Grecia, della Turchia, ecc.). Il contenuto: con effetto immediato tutte le carrozze «gran confort» non potranno più marciare a 180 chilometri orari, ma a 140, le «UICX» (il tipo unificato) dovranno ridurre la velocità da 180 a 130 km. Tutto qui. Segue solo la firma: direzione generale delle FS.

Ma allora se questo dovesse essere vero per le «gran confort» (la eccessiva sofisticazione — avevano osservato a suo tempo, e diversi esempi lo hanno spesso confermato, numerosi tecnici — può portare a guasti più frequenti e all'immobilità delle carrozze) ci si dovrebbe spiegare anche alle UICX, le carrozze «unificate» a modelli e parametri europei. Se il problema di fondo è quello della sicurezza del viaggiatore, ci sembra opportuno e giusto che il viaggiatore stesso sia debitamente informato. E' una questione sulla quale non si può scherzare e gli eroismi e i silenzi non giovano.

Advertisement for Amm.. Amburger Findus. Features a large image of a hamburger and the text 'Amm.. Amburger Findus' and '4 Amburger surgelati da buona carne fresca'.